

*“Fervet opus”*

Virgilio

## I DUE CONGRESSI DISTRETTUALI APPRODATI A PESARO

Dal 13 al 15 maggio 1988 - Presidente il Dott. Carlo Jappelli, Segretario il Ten. Col. Luciano Cadeddu, Tesoriere il Rag. Giorgio Ricci - si è tenuto nella nostra città il **“XXIX Congresso Distrettuale”**, svoltosi nel Centro Congressi di Campanara.

Estesi ed articolati resoconti in proposito sono comparsi nel n. 6, maggio - giugno 1988, anno XV, della “Rivista 108 A”, dai quali attingiamo a piene mani.

*“Da segnalare la visita, improntata alla massima cordialità, che, alla vigilia del Congresso, il Governatore Bruno Franco, accompagnato dal Vice Governatore Cappelli, dal Direttore Responsabile della Rivista 108 A Pino Minunni, dal Presidente del Club di Pesaro Carlo Jappelli, dal Presidente del Comitato organizzatore Stelvio Dolci, dal rappresentante del Comitato esecutivo del Congresso Raoul Omicioli, ha reso alle autorità cittadine, specificatamente al Prefetto Dott. Nicola De Mari, al Vescovo Monsignore Gaetano Michetti ed al Sindaco Aldo Amati.*

*Il Congresso ha avuto luogo alla presenza di autorità lionistiche - molti Past Governatori, fra cui il Dott. Peppe Fibbj, del Lions Club di Jesi che, da qualche tempo per il fardello degli anni, non partecipava a queste manifestazioni -, civili, politiche, religiose, militari e di 500 persone fra delegati e consorti. Vi è stato, pure, l'intervento di un rappresentante del Governo, la Senatrice Marinucci Mariani, Sottosegretario di Stato alla Sanità, la quale ha, fra l'altro, sottolineato il principio di 'parità dei sessi'.*

*La relazione del Governatore Franco è stata completa, seppure prolissa (due ore) e nella tenzone per assegnare l'incarico di nuovo Governatore, Antonio Maggioli ha avuto una valanga di*

voti, due terzi di preferenze, rispetto al concorrente Bruno Golfarelli, in ogni modo, due gentiluomini a confronto.

Complimenti al Presidente del Club Jappelli, definito 'gentiluomo dalla disponibilità senza soluzione di continuità' ed al Presidente del Comitato organizzatore Dolci, considerato 'davvero un ottimo padrone di casa'. I marchigiani hanno riscosso stima ed apprezzamento, si è parlato, infatti, di loro come di 'uomini buoni, semplici, onesti e laboriosi'. In sala, c'era una musica di sottofondo che veniva modellata in maniera da essere costantemente in sintonia con il tono di voce proprio dell'oratore di turno.

Qualche sommessa critica per il menù fisso in albergo da 'gita aziendale', per i sette chilometri di distanza fra gli alberghi e la sede congressuale, per il clima sfavorevole, essendosi alternati a pioggia e freddo, momenti di afa (ma, sulle condizioni atmosferiche, non crediamo proprio che al Comitato organizzatore sia attribuibile la benché minima colpa!).

A parte la riunione conviviale alla Baia Imperiale di Gabicce Mare del venerdì sera, il sabato vi è stata la sontuosa Cena di Gala nel Salone Metaurense del Palazzo Ducale.

Ci ha accolti un ambiente meraviglioso, dalla suggestività impossibile da descrivere, molto ampio, destinato sicuramente alle feste di Corte.

Damigelle in costume cinquecentesco mescevano vino a volontà, mentre ben 450 persone, in abiti elegantissimi consumavano seduti un menù 'raffinato' dell'epoca, di ben 24 o 25 portate, 'microridotte' in 'tempi alternati', il tutto condito con musiche di sottofondo sempre dell'epoca, con 'il ciambellano di Corte', che declamava versi e sonetti per il piacere ed il godimento degli astanti.

Risultato: ottima la scenografia, ma mai, credo, come in quel momento abbiamo tutti apprezzato la condizione di essere

'uomini del 2000'.

Ringraziamo S. E. il Prefetto Nicola De Mari, padrone di casa ed il caro amico Vice Prefetto Carlo Jappelli, nonché Presidente del Club di Pesaro, per l'impeccabile ospitalità."

Per le Signore, il programma ricreativo ha previsto le visite guidate alle città di San Leo (capitale d'Italia nel 962 d.C.) e di Urbino."

La pubblicazione programma, relativa al Congresso è stata corredata da varie immagini, fra cui figurano: "La città di Pesaro nel Ducato di Urbino dello Stato ecclesiastico (secolo XVII)"; "Pianta di Pesaro con la rettifica roveresca (secolo XVIII)"; "Profilo di Alessandro Sforza. Incisione (secolo XVIII) della medaglia di Gianfranco Enzola"; "Porto (secolo XV, ultimo ventennio) Pesaro, Chiesa di Sant'Agostino, Tarsia"; "Pesaro nel 1790"; "Prospetto della Fontana sul Porto di Pesaro, G. Bonamici, Fabbriche fatte sul Porto di Pesaro, Bologna 1754"; "Pianta prospettica della città di Pesaro (secolo XVII), disegnata da J. Blaeu, contenuta nell'opera 'Theatrum Civitatum et admirandorum Italiae' Amsterdam 1663".

Dopo 11 anni - Presidente il Dott. Giuliano Albini Riccioli, Segretario il Dott. Giancarlo Albini Riccioli, Tesoriere il Dott. Camillo Cangiotti - la città di Pesaro è stata ancora prescelta per una manifestazione di rilievo: il **"III Congresso Distrettuale d'Autunno"**, che si è svolto dal 17 al 19 settembre 1999, nella Sala del Tritone dell'Hotel Flaminio.

Tale appuntamento è stato preceduto da due incontri con il Governatore Agostino Felicetti (purtroppo stava già iniziando quel male che lo avrebbe abbastanza rapidamente annientato) e la sua équipe per mettere a punto nei minimi particolari il programma del

Congresso e da una decina di riunioni, nelle quali hanno dato il loro fattivo apporto una schiera di soci, fra cui Giorgio Ricci, Segretario congressuale, Gianfranco Buscarini, Carlo Jappelli, Luigi Lilliu (al quale vanno riconosciuti tutti i meriti anche per essersi interessato in modo particolare per la puntuale ed apprezzata organizzazione della "cena marchigiana" e per l'offerta del vassoio di frutta assortita, avvenuta il giorno precedente a Gradara), Giovanni Paccapelo, Ugo Janniello e Piero Stopponi, che, proprio di ritorno da una di queste sedute notturne al Flaminio, mentre davanti alla propria abitazione attraversava la strada a piedi sospingendo la bicicletta, è stato investito violentemente da tergo da uno scooter, riportando varie lesioni, che richiesero l'urgente ricovero al Reparto di Neurologia dell'Ospedale Torrette di Ancona. Lo andammo a trovare, dopo qualche giorno, con Giorgio Ricci di ritorno da Macerata, ove eravamo stati per rappresentare il nostro Club alla Messa funebre del Past Governatore Avv. Oscar Olivelli e ci tranquillizzammo perché lo troviamo già avviato nella fase di recupero. Fortunatamente, poi, nel giro di alcune settimane, tutto si è normalizzato con la completa "restitutio ad integrum" psicofisica del caro amico Piero.

Il venerdì sera vi è stata, dunque, con una notevole affluenza di lions, la cena, caratterizzata da un menù dagli odori e dai sapori tipicamente marchigiani, servita da camerieri in costume medievale, allietata da briose note musicali nella suggestiva e storica terra dominata dal Castello di Gradara.

Hanno partecipato al Congresso - presenti le autorità lionistiche, civili, militari, religiose dal Sindaco Oriano Giovanelli, al Prefetto Dott. Francesco Paolo Dibari, al Questore Dott. Ivo Francesconi, al Vescovo Monsignore Angelo Bagnasco - oltre 500 persone fra lions e consorti.

Il Dott. Giuliano Albini Ricciòli, Presidente del Comitato organizzatore del Congresso ha ricordato nel suo intervento di

saluto la storia pesarese connessa al potere degli Estensi prima e successivamente al dominio di molteplici Signorie che si sono via via succedute le une alle altre: i Malatesti, gli Sforza, i Borgia, i Della Rovere. Ha, pure, menzionato le qualità dei marchigiani, gente laboriosa e solida, senza fronzoli, concreta, perlopiù parca di parole, espressione, in genere, di quella piccola e media imprenditoria - modello della Regione - che ha costituito prevalentemente, nel dopoguerra, il volano della crescita economica del nostro paese.

Dopo i saluti portati, pure, dal Sindaco Giovanelli e dal Prefetto Dibari, il Governatore del Distretto 108 A, Agostino Felicetti nella sua relazione ha fatto riferimento al **"Tema di studio nazionale"**: "La tolleranza come rispetto, accettazione ed apprezzamento della ricchezza e della diversità delle culture, riconoscimento dei diritti universali e delle libertà fondamentali degli altri", al **"Service nazionale"** "Progetto: infanzia serena; la tutela dei minori", ai **"Temi di studio distrettuali"**, quali: "Recupero e riuso dei centri storici con l'ausilio di adeguate strutture; proposte attuative"; "L'usura in Italia: strumenti per combatterla e prevenirla". Infine, al **"Progetto Europa"** che prevede sei ambiti (1) "Dall'euro all'Europa dei popoli: integrazione politica sociale"; (2) "Normativa e giurisprudenza comunitaria"; (3) "1° decennio del 2000. L'impresa di fronte alla realtà: osservatorio per i problemi della piccola e media industria"; (4) "Credito e sviluppo economico"; (5) "La scuola e la formazione"; (6) "Mare Adriatico, una virtuale via d'incontro fra i popoli".

Il Congresso ha avuto, pure, una connotazione internazionale per la partecipazione sia del Governatore turco Aysan Sakar, sia del Presidente del Lions Club di Durazzo Arben Haxhiseni. Inoltre, grazie al Presidente del Club di Urbino, il Dott. Luigi Maria Bianchini è stato dato vita al "Primo Congresso lionistico virtuale", infatti, è stata programmata una video conferenza - evento

del tutto innovativo – realizzata via Internet con personalità lions di vertice del Cile e della Grecia.

Al termine dei lavori vi è stata l'elezione alla carica di Direttore Generale di Mario Martoni di Imola – attualmente, per la seconda volta, ricopre il prestigioso incarico di Direttore responsabile della Rivista 108 A -, che l'ha spuntata sugli altri due candidati Giuseppe Potenza e Carlo d'Angelo.

Il programma per gli accompagnatori ha previsto una gita nel Montefeltro, con la visita guidata dalla Prof.essa Anna Maria Benedetti Pieretti, moglie del socio Vittorio, al Palazzo Ducale di Urbino.

Nel pieghevole invito al Congresso era ritratto in copertina, il "Particolare di una delle 32 tarsie del Coro di Sant'Agostino raffigurante la Pesaro Sforzesca".

Sono pervenuti attestati di ringraziamenti e di felicitazioni per il buon esito del Congresso da parte, del Governatore Agostino Felicetti, del Segretario distrettuale Giuseppe Ruffo e del lion Ing. Carlo Cardarelli di Fano.